

ALLA CAMERA

Semplificazioni, altolà Mef a tutte le estensioni onerose del Superbonus

Atteggiamento di forte chiusura del governo, e in particolare del ministero dell'Economia, sugli emendamenti al decreto semplificazioni che puntano a estendere l'applicazione del Superbonus. In particolare il Mef ha fatto già sapere - nel corso di una riunione di maggioranza che si è tenuta ieri - che non c'è spazio per modifiche onerose sul 110%. Le modifiche onerose sono oltre l'80% dei 110 emendamenti presentati sul Superbonus. L'unica norma costosa che potrebbe trovare posto nel decreto è l'estensione del 110% alle connessioni digitali alla banda larga per i singoli appartamenti (il cosiddetto «digital bonus»). I costi di questa norma sono limitati, secondo la Ragioneria.

Non sembra esserci molto spazio, per altro, anche per le altre modifiche all'articolo 33 del decreto legge. Il governo ha espresso un parere negativo anche agli emendamenti che puntavano a innalzare dal 2 al 3% la soglia di tolleranza per le difformità edilizie e urbanistiche degli immobili. Di questo si dovrebbe parlare nel corso di una nuova riunione lunedì prossimo.

Atteggiamento tendenzialmente negativo dell'esecutivo anche sulle proposte relative alla governance e addirittura sul portale per la trasparenza dell'attuazione del Pnrr, che avrebbe dovuto monitorare lo stato dell'arte dei singoli interventi. Si sta invece studiando una soluzione per garantire la partecipazione di comuni e province alla cabina di regia del Pnrr.

Entrerà nel decreto invece, su proposta del relatore Roberto Morassut un emendamento aggiuntivo che prevede ampie semplificazioni procedurali per gli interventi contro il dissesto idrogeologico. Già da sottosegretario all'Ambiente, Morassut aveva lavorato a questa materia con l'obiettivo di rendere più spediti i meccanismi di approvazione dei progetti e di trasferimento dei fondi, facendo anche chiarezza fra i diversi livelli di governo centrale e territoriale.

—G.Sa.